

## ASSESSORATO POLITICHE AGRICOLE, FORESTALI E ITTICHE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA Servizio Fitosanitario Regionale

### Scheda divulgativa – CINIPIDE DEL CASTAGNO

<b>NOME SCIENTIFICO:</b>	<i>Dryocosmus kuriphilus</i> (Yasumatsu)
<b>NOME COMUNE INTERNAZIONALE:</b>	Oriental chestnut gall wasps e altri
<b>NOME COMUNE:</b>	<b>Cinipide del Castagno</b>
<b>TIPOLOGIA DEL PATOGENO:</b>	<b><u>Insetto di nuova introduzione in Italia - Lotta obbligatoria D.M. 30/10/2007</u></b>
<b>DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:</b>	E' diffuso in Asia, Giappone, Cina, Corea, in USA, in Europa ed in Italia

Il *Dryocosmus kuriphilus* è considerato uno degli insetti più nocivi per il castagno. Questo imenottero della famiglia dei **Cynipidae** è originario della Cina, ed è stato introdotto in Giappone, in Corea e solo in seguito negli U.S.A. Nel 2002 è stato rinvenuto per la prima volta in **Europa** in provincia di Cuneo. In **Italia** è ormai diffuso in tutte le regioni dove è coltivato il castagno. **Nella nostra regione è comparso nell'anno 2010.**

### BIOLOGIA DELL'INSETTO

Il *Dryocosmus kuriphilus* presenta una sola generazione all'anno. Dalle galle, nel periodo che va **da giugno a fine luglio**, fuoriescono le femmine adulte (i maschi risultano assenti in quanto la riproduzione avviene per partenogenesi) che si presentano come piccole vespe lunghe circa 2,5-3 mm di colore nero con antenne filiformi (**foto 1**). Le femmine appena sfarfallate depongono le uova nelle gemme presenti in quel momento sulla pianta. In ogni gemma possono essere depositate fino a 25-30 uova, ciascuna femmina può deporre in tutto tra 100 e 200 uova. Dopo circa 40 giorni compaiono i primi stadi larvali, che hanno uno sviluppo molto lento infatti, trascorrono l'autunno e l'inverno all'interno delle gemme senza che esternamente vi siano sintomi particolari. Alla ripresa vegetativa la presenza delle larve determina una forte reazione nelle gemme, con la formazione delle caratteristiche galle che si sviluppano nell'arco di un paio di settimane. (**foto 2, 3, 4, 5**). La formazione delle galle può coinvolgere i germogli laterali o apicali dei rami, inglobando una parte delle giovani foglie e degli amenti, (fiori) determinando l'arresto dello sviluppo vegetativo dei getti colpiti (**foto 6**). Le galle possono essere confinate sulle foglie lungo la nervatura centrale, oppure dentro i ricci, coinvolgendo i frutti che presentano protuberanze o cavità. Le galle formatesi sui germogli nel corso dell'estate e dell'autunno disseccano e rimangono visibili sugli alberi, anche, nell'anno successivo. All'interno delle galle si succedono i vari stadi larvali, fino alla quinta età. La larva matura si presenta di colore bianco, priva di zampe e occhi (**foto 7**) ed occupa quasi interamente la celletta (**foto 8, 9**). Dopo, la larva si trasforma in pupa e infine si ha la comparsa della femmina adulta.



Foto 1 - Adulto



Foto 2 - Galle su germogli



Foto 3 - Galle su gemma apicale



Foto 4 e 5 - Galle su gemma e foglia



Foto 6 - Disseccamenti dei rami



Foto 7 - Larve apode



Foto 8 - Pupa



Foto 9 - Adulto maturo



Galle in primavera

### PIANTE OSPITI

Attacca tutte le tipologie di castagno (sia da frutto che da legno), creando danni economici rilevanti.

### SINTOMATOLOGIA E DANNO

La sintomatologia tipica di castagni infestati dall'insetto è rappresentata dalla **presenza di galle di 5-20 mm di diametro, rotondeggianti, di colore verde con possibili sfumature rosse** più o meno accentuate, presenti a livello dei germogli o lungo le nervature centrali delle foglie. Questi ingrossamenti contengono un numero di larve variabile e possono, una volta disseccati, permanere sulle piante anche per più anni. Le gemme contenenti le uova o larve al primo stadio non presentano sintomi visibili. Forti infestazioni provocano l'arresto dello sviluppo vegetativo con sensibili cali produttivi con riduzione della fruttificazione fino al 50-70%. **L'introduzione di *Dryocosmus kuriphilus* in nuove aree avviene attraverso il trasporto di materiale vivaistico asintomatico infetto. Mentre, a livello locale la diffusione è garantita dal volo delle femmine per diversi chilometri.**

### PREVENZIONE E DIFESA

Nei piccoli castagneti e su piante di dimensioni ridotte è possibile intervenire meccanicamente, **prima dello sfarfallamento, asportando e distruggendo i germogli infestati mediante bruciatura.** Purtroppo, i trattamenti insetticidi, oltre a non essersi dimostrati risolutivi, nelle realtà boschive risulterebbero particolarmente dannosi dal punto di vista ambientale in quanto uccidono anche i pochi antagonisti presenti. Attualmente in Giappone e Corea sono in corso di selezione nuove varietà di castagno resistenti al parassita. Nel suo ambiente naturale, in Cina, il *Dryocosmus kuriphilus* è controllato da alcuni imenotteri parassitoidi. Infatti, in Giappone e Corea sembra essere **efficace la lotta biologica con il limitatore naturale *Torymus sinensis*.** Attualmente anche in molte regioni italiane si è proceduto al suo allevamento ed al lancio nei castagneti, sono tuttora in corso studi sulla sua efficacia. **Durante l'inverno le gemme sono asintomatiche, cioè non è possibile vedere esternamente la presenza del *Dryocosmus kuriphilus*.** Tutto ciò, è un grande svantaggio perché è possibile acquistare materiale apparentemente sano ma in realtà lo stesso può essere infetto. Solo dopo il germogliamento ci si accorgerebbe della formazione delle galle. **Pertanto al fine di limitare la diffusione di *Dryocosmus kuriphilus* in aree indenni, è indispensabile acquistare materiale vivaistico certificato.**

**Si raccomanda di segnalare tempestivamente gli eventuali casi sospetti a:**

Servizio Fitosanitario Regionale – Via A. Morrone, 48, 86035 Larino – tel. e Fax 0874.824617 - e-mail: [fitosanitario@regione.molise.it](mailto:fitosanitario@regione.molise.it)

Realizzazione a cura degli Ispettori Fitosanitari, Dottori Agronomi: Aldo Amato e Nicola Zinni (Servizio Fitosanitario Regione Molise)